



Infermiera violentata



Indagine sui rincari

L'EMERGENZA CORONAVIRUS

“Riapriamo tutto dall'11 maggio”

Borse, solo Milano in rosso

La ripresa dell'export cinese sollecita le Borse europee che aprono in positivo e restano tali anche in chiusura, fatta eccezione per Piazza Affari che va in rosso a fine giornata.

Milano perde lo 0,1%, mentre Parigi sale dell'1,25%, Francoforte dell'1,1% e Londra dell'1,3%.

Lo spread Btp/Bund chiude a 247,2 punti.

La Francia riapre da lunedì

Il Premier francese, Edouard Philippe, ha annunciato in conferenza stampa che, a partire da lunedì 11 maggio, inizierà un processo molto graduale di riapertura. Almeno per le prime tre settimane, le regole sui trasporti saranno molto rigide e occorrerà un certificato del datore di lavoro per viaggiare con i mezzi pubblici. Se la situazione resterà stabile, a inizio giugno potranno riaprire le scuole superiori, i caffè e i ristoranti, mentre le frontiere Ue resteranno chiuse almeno fino al 15 giugno.

Nei Land ripartono i bar

Il Land dello Schleswig-Holstein, nella Germania del Nord, è il primo a eliminare le restrizioni di accesso per motivi di viaggio. Dal 18 maggio, infatti, ripartiranno le attività turistiche quali alberghi, ristoranti e appartamenti per le ferie. La stagione riprenderà nel rispetto delle regole igieniche e del distanziamento. Via libera anche ai centri fitness e agli eventi con posti a sedere per massimi 50 persone.

I governatori premono sul governo perché anticipi le riaperture all'11 maggio, in particolare dei negozi. Il ministro Boccia frena: possibili riaperture differenziate dal 18 solo in base al monitoraggio del ministero della Salute sulla fase 2. La Lombardia, intanto, riapre da domani agli sport individuali all'aperto. Ok quindi a golf, tiro con l'arco, tiro a segno, atletica, equitazione,

vela, canoa, attività sportive acquatiche individuali, canottaggio, tennis, corsa, escursionismo, arrampicata sportiva, ciclismo, mountain-bike, automobilismo, motociclismo e go-kart. Intanto, i malati in Italia calano sotto quota 90mila. I guariti sono 3mila più di ieri.

Accordo governo-Cei, da lunedì 18 maggio si potrà tornare a messa grazie a un protocollo che



Pressing dei governatori Dal 18 tornano anche le messe

prevede l'uso di gel, guanti e mascherine, il distanziamento di almeno un metro tra fedeli.

Le misure di sicurezza assicurano che la ripresa delle celebrazioni liturgiche con il popolo avvenga nella maniera più sicura, ha sottolineato il premier Conte. Il presidente della Cei Bassetti sottolinea 'collaborazione e sinergia con il governo'.

Intesa vicina sulle rego-

larizzazioni di colf e braccianti, ma solo per 3 mesi. Tregua tra Conte e i renziani. Ma resta il caos nella maggioranza. Zingaretti: 'Se il governo non ce la fa, ci sono solo le elezioni'. Iv chiede una fase 2 dell'esecutivo. Il premier apre a una verifica e a un nuovo patto che riguardi anche il Mes. 'Governo e maggioranza sono chiamati alla responsabilità, dice Palazzo Chigi.



L'ULTIMA DAL WEB



Il calcio ci riprova

Un'ora e mezza di riunione in videoconferenza tra la Figc e il comitato scientifico del ministero della Salute sul protocollo che dovrebbe consentire alla Serie A di ripartire in tempi brevi per completare almeno il campionato. Restano i

dubbi del ministro dello Sport, Spadafora. Ma è attesa, ora, una relazione dei tecnici al governo. 'Spero che i problemi siano stati risolti', dice il ministro Spadafora. Ma le prime notizie dai campi non aiutano: dai controlli effettuati mercoledì è

emerso che, alla Fiorentina, tre giocatori e tre membri dello staff sono positivi al virus e sono stati messi in isolamento. Molto diverso il copione in altri paesi europei, a cominciare dalla Germania, dove la Bundesliga potrebbe ripartire.

Usa, 33 milioni senza lavoro

L'America ha perso 33 milioni di posti di lavoro nelle ultime 7 settimane, più di 3 milioni negli ultimi 7 giorni. Una catastrofe economica e sociale che sarà certificata da un tasso di disoccupazione atteso intorno al 16%, passando dai minimi degli ultimi

50 anni ai massimi dalla Grande Depressione negli anni Trenta. Intanto risulta positivo un membro dello staff di Trump, paura alla Casa Bianca. Ma sia il presidente che il suo vice Pence sono risultati negativi al test rapido.

Scripta manent
opinionis ed editoriales

“Se la corte tedesca sbaglia a bloccare la Bce”

La Stampa, con un editoriale firmato da Carlo Cottarelli, torna sulla sentenza dell'Alta corte tedesca e ricorda che la Bce da sola non basta a sostenere l'Eurozona. Dopo aver ripercorso i punti salienti del verdetto di Karlsruhe, Cottarelli osserva come sembri “davvero curioso che la corte tedesca si accorga che la politica monetaria, influenzando i tassi di interesse, abbia effetto su diversi aspetti del funzionamento dell'economia (è quello che gli economisti

chiamano il ‘meccanismo di trasmissione della politica monetaria’). Ma tant'è. Sulla base di queste argomentazioni la Corte tedesca chiede alla Bce di spiegare perché ritenga che gli obiettivi monetari del QE siano ‘proporzionati’ rispetto agli effetti economici e fiscali che causano. Se non c'è una risposta soddisfacente, la Bundesbank dovrà sospendere gli acquisti di titoli di Stato tedeschi e vendere, gradualmente, i titoli già acquistati. Inoltre il parlamento

tedesco e la Bundesbank dovranno vigilare perché la Bce rimanga in futuro nei limiti del proprio mandato. Non è chiaro cosa accadrà se la Bce non fornisce una spiegazione convincente. Una sospensione degli acquisti di titoli di Stato tedeschi da parte della Bundesbank, non ci toccherebbe. La Bce, tramite la Banca d'Italia, continuerebbe gli acquisti di titoli di Stato italiani, che è quello che per noi conta.

Tamponi, la Puglia fanalino di coda

“Da settimane leggendo i bollettini che dirama la Regione Puglia riscontro (comparandoli con le altre Regioni) che in Puglia, oltre ad altri preoccupantissimi dati sui quali sono più volte intervenuto, siamo fortemente a rischio contagio e siamo ultimi per i tamponi. Come se non

bastassero i dati dell'Istat e dell'Iss di questi ultimi giorni, sono convinto che vadano cercate le motivazioni e quindi probabilmente cambiata la strategia attivando misure diverse da quelle messe in campo fino ad ora dal duo Emiliano-Lopalco soprattutto ascoltando semplice-

mente ciò che dicono anche altri autorevolissimi esperti”.

Lo dichiara in una nota Raffaele Fitto, vicepresidente del gruppo europeo Ecr-Fdi. “Oggi il presidente della GIMBE, Nino Cartabellotta -spiega- considerato tra gli esperti più autorevoli di ricerca e sanità del

nostro Paese, ci fa sapere che la Puglia è ultima in Italia per i tamponi effettuati: ‘La Lombardia ne fa 99, la metà (46.6%) di controllo, fanalino di coda la Puglia con 37 test quasi totalmente diagnostici (98%)’. Di fatto, vengono fatti solo a chi presenta i sintomi del Covid.



Amministrative duello sul voto

Voto delle amministrative a luglio o in autunno? Il governo tenna. L'Anci, dal canto suo, suggerisce che la consultazione elettorale (che riguarda sia le elezioni regionali, sia le elezioni comunali che il referendum) si tenga in un sol giorno. Sia per questione di costi, sia per motivi di sicurezza.

I governatori della Liguria (Toti) e quello del Veneto (Zaia), invece spingono per luglio.

Ma Forza Italia si sfilia e con Tajani spiega: «Votare a luglio sarebbe pericoloso per la salute degli italiani. Campagne elettorali con riunioni affollate sono controproducenti nella lotta anti Covid 19».

La Basilicata torna covid-free

La Basilicata torna Covid-free. La task force regionale ha infatti diffuso il bollettino odierno, comunicando che nella giornata di ieri, 6 maggio, sono stati effettuati 653 test per l'infezione da Covid-19, e sono tutti risultati negativi. Inoltre i casi attualmente positivi sono 155, mentre ieri erano 172: 16 casi sono risultati negativi in seguito a doppia riprocessazione dei tamponi. Le vittime salgono da 25 a 26: ieri è morta un'anziana di Aliano (Matera) che era

ricoverata nell'ospedale Madonna delle Grazie di Matera.

Dall'inizio della pandemia sono stati effettuati 16.272 tamponi. I guariti in totale sono 202.

Ai 155 positivi vanno aggiunti nel complesso 26 persone decedute (9 di Potenza, 2 di Paterno, 1 di Spinoso, 1 di Molliterno, 1 di Villa d'Agri, 2 di Rapolla, 1 di Irsina, 1 di Montemurro, 1 di Pisticci, 2 di Matera, 1 di San Costantino Albanese, 2 di Avigliano, 1 di Tursi, 1 di Aliano), 202 guariti,

1 paziente di Gravina di Puglia riscontrato dall'Asm, 1 paziente di Padula riscontrato dal San Carlo e 8 pazienti diagnosticati in altre regioni, residenti in Basilicata dove si trovano in isolamento domiciliare.

Attualmente i pazienti ricoverati in strutture ospedaliere (Azienda ospedaliera San Carlo e Ospedale Madonna delle Grazie) sono 50, così suddivisi: Azienda ospedaliera San Carlo Potenza: malattie infettive 12, terapia intensiva 0,

pneumologia 7; Ospedale Madonna delle Grazie Matera: malattie infettive 28, terapia intensiva 2; pneumologia 1.

Tutti i test positivi verranno inviati all'Istituto superiore di sanità per la conferma di seconda istanza. I Dipartimenti di prevenzione delle Asl hanno attivato tutte le procedure per l'acquisizione delle notizie anamnestiche ed epidemiologiche, finalizzate a rintracciare i contatti avuti dalle persone risultate positive.



Una valanga di norme

Una selva di norme, provvedimenti, ordinanze dall'inizio dell'emergenza sanitaria oltre ogni aspettativa. «Ci troviamo dinanzi ad un fenomeno di “ipertrofia legislativa indiscutibile”». Dal 30 gennaio, data di ordinanza del ministero della Salute, che bloccava il traffico aereo proveniente dalla Cina, al dpcm

del 26 aprile sulla fase 2, sono state prodotte norme corrispondenti a oltre 1100 pagine della Gazzetta Ufficiale.

A queste si aggiungono atti regionali, ordinanze comunali, sindacali e Faq, non compresi nel conteggio», denuncia il costituzionalista Gino Scaccia.



Scripta manent
opinioni ed editoriali

Boss scarcerati, ministro sbagliato e governo stanco

In altri tempi la vicenda dei capi della malavita scarcerati in massa avrebbe provocato le dimissioni del ministro della Giustizia per responsabilità politica oggettiva. E forse avrebbe dato la spinta decisiva alla caduta del governo. Lo scrive Stefano Folli su Repubblica in un editoriale in cui parla di "un ministro sbagliato in un governo stanco": "Nella Repubblica dei Cinque Stelle il guardasigilli per ora resta al suo posto e si

sforza di rimandare in carcere i boss come uno che si affanna a rimettere nel tubetto il dentifricio spremuto. Ma è impossibile non vedere che nelle ultime ore l'esecutivo Conte ha sofferto un altro colpo alla sua credibilità, stavolta sul terreno assai delicato dell'ordine pubblico e della sicurezza dei cittadini. Pur volendo accantonare per un attimo le polemiche sulle mascherine mancanti o sui sussidi economici fantasma,

resta un senso d'incertezza il cui fondo è tutto politico. L'intesa tra Pd e M5S è fragile e lo diventa ogni giorno di più. È chiaro che in questa fragilità l'astuto Renzi coglie l'occasione per riprendere le sue scorriere corsare, fino alla tentazione di firmare con la Lega salviniana la mozione di sfiducia individuale contro Bonafede: il che sarebbe un gesto di rottura plateale con il resto della coalizione dagli esiti destabilizzanti.

Violentata infermiera anti-virus

Una storia da lockdown, mentre la città è deserta, le strade sono vuote e ci sono zone che diventano terre di nessuno. Una storia drammatica che arriva da Napoli, dove un'infermiera impegnata in prima linea nella lotta al coronavirus. Francesca (questo il nome di fantasia) è stata molestata mentre rientrava da lavoro. Ad abusare della psicoterapeuta è stato un cittadino irregolare senegalese. "Continuava a ripetere: 'fammi fare quello che voglio o ti uccida. Stai ferma e non urlare'. Non era un uomo, era una bestia quello che per quarantacinque minuti mi è stato addosso - racconta la donna a Repubblica. Era il doppio di me e



tutto il suo peso era sulla mia schiena. Si arrabbiava, perché avevo i jeans troppo stretti e non riusciva a levarmeli. Quarantacinque minuti in cui ho capito che la mia paura più forte era quella di morire"

Il tutto è iniziato

domenica mattina, quando Francesca, uscita dalla struttura in cui lavora, si è avviata verso il parcheggio della Metropark in attesa che arrivasse l'autobus per Avellino. A causa della riduzione delle corse per l'emergenza Covid, il bus sarebbe partito

urba dopo. Alle due e mezza del pomeriggio non c'era anima viva, così mi sono seduta su una panchina ad aspettare. Ma all'improvviso il senegalese l'ha addocchiata: "Quell'uomo ha scavalcato una recinzione ed è venuto verso di me. Ho subito avuto paura,

“ Succede a Napoli nel pieno del lockdown. La donna aggredita da un irregolare del Senegal

aveva l'aria minacciosa. Mi ha afferrato un braccio. Io ho subito pensato a una rapina: così, per salvarmi, gli ho dato la borsa. 'Prendi tutto, ci sono i soldi' ho detto"

Ma la risposta l'ha raggelata: "Ha detto: 'Non voglio i tuoi soldi,

quelli ce li ho'. Poi mi ha strattonato e scaraventato per terra. Ho visto il mio cellulare volare via, mi ha strappato il giubbotto di dosso. Ho capito che per me era finita"

Francesca ha tentato in tutti i modi di salvarsi fino a quando non è arrivato l'autobus e l'autista è riuscito a fermare il malvivente e la polizia ad arrestarlo.

Un dramma che ha generato l'ira anche di Matteo Salvini: "Mentre il governo progetta di una maxi-sanatoria per 600.000 immigrati irregolari, in Italia succede questo... Vergogna. Prima gli Italiani," ha commentato il leader della Lega la proposta di Teresa Bellanova che, visto il momento, non può che indignare.

I positivi tornano ai livelli di un mese fa

Torna a calare rispetto al numero di vittime da coronavirus in Italia, ma resta alto, sopra le 250, non ai livelli dei giorni passati, inferiore a 200. Ma continua il netto calo delle persone che hanno il virus attivo, facendo tornare gli attualmente positivi sotto i 90 mila, al livello del 4 aprile.

il totale delle persone che hanno contratto il virus è 215.858, con un incremento rispetto a ieri di 1.401 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 89.624, con una decrescita di 1.904 assistiti rispetto a mercoledì.

Tra gli attualmente positivi 1.311 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 22 pazienti rispetto a mercoledì.

15.174 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 595 pazienti rispetto a mercoledì.

73.139 persone, pari al

82% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi.

Rispetto a ieri i deceduti sono 274 e portano il totale a 29.958. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 96.276, con un incremento di 3.031 persone rispetto a mercoledì.

Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 32.015 in Lombardia, 14.469 in Piemonte, 8.011 in Emilia-Romagna, 6.534 in Veneto, 4.716 in Toscana, 3.248 in Liguria, 4.348 nel Lazio, 3.247 nelle Marche, 2.800 in Puglia, 2.139 in Campania, 2.127 in Sicilia, 1.770 in Friuli Venezia Giulia, 633 in Calabria, 583 in Sardegna, 551 nella Provincia autonoma di Bolzano, 170 in Molise, 155 in Umbria e 130 in Valle d'Aosta.

PCM-DPC dati forniti dal Ministero della Salute

Regione	POSITIVI AL nCoV				DIMESSI/GUARITI	DECEDUTI	CASI TOTALI	INCREMENTO CASI TOTALI (rispetto al giorno precedente)	TAMPONI	CASI TESTATI
	Ricoverati con sintomi	Terapia intensiva	Isolamento domiciliare	Totale attualmente positivi						
Lombardia	5.848	480	25.687	32.015	33.329	14.745	80.089	+ 720	455.294	262.964
Piemonte	2.147	150	12.172	14.469	10.384	3.282	28.135	+ 296	194.584	134.567
Emilia Romagna	1.726	173	6.112	8.011	14.710	3.766	26.487	+ 108	217.039	141.468
Veneto	872	87	5.575	6.534	10.430	1.589	18.553	+ 74	410.212	236.281
Toscana	437	92	4.188	4.716	4.052	915	5.683	+ 20	166.052	124.295
Liguria	525	57	2.666	3.248	4.143	1.254	8.645	+ 94	61.446	38.071
Lazio	1.292	89	2.968	4.348	2.143	543	7.034	+ 39	165.340	130.353
Marche	328	43	2.878	3.247	2.257	948	6.452	+ 31	71.017	46.258
Campania	415	27	1.697	2.139	2.023	479	4.541	+ 9	101.025	50.463
Trento	99	11	800	910	2.935	438	4.283	+ 3	46.500	28.486
Puglia	355	35	2.410	2.800	1.604	441	4.245	+ 49	72.796	51.638
Sicilia	349	21	1.757	2.127	910	251	3.288	+ 7	95.695	85.674
Friuli V.G.	109	2	816	927	1.872	308	3.107	+ 13	82.012	51.123
Abruzzo	263	12	1.495	1.770	1.954	348	3.072	+ 25	45.021	32.186
Bolzano	87	11	453	551	1.715	286	2.552	+ 9	47.091	21.284
Umbria	47	9	85	141	1.194	70	1.405	+ 1	42.788	29.708
Sardegna	90	9	484	583	622	138	1.324	+ 5	31.064	27.540
Valle d'Aosta	49	2	79	130	881	139	1.150	+ 4	8.939	6.702
Calabria	81	2	550	633	401	89	1.125	+ 3	42.854	40.806
Basilicata	48	2	105	155	202	26	383	- 16	16.272	15.780
Molise	8	0	162	170	113	22	305	+ 1	8.237	7.912
TOTALE	15.174	1.311	73.139	89.624	96.276	29.958	215.858	+ 1.401	2.381.288	1.563.557

ATTUALMENTE POSITIVI	89.624
TOTALE GUARITI	96.276
TOTALE DECEDUTI	29.958
CASI TOTALI	215.858

Scripta manent
opinioni ed editoriali

Ecco le parole chiave per la fase-2

La parola chiave per la fase 2 (e per quelle successive) deve essere 'ripresa resiliente'. Ovvero una ripartenza capace di mettere assieme creazione di valore economico, lavoro, salute, sostenibilità ambientale (meno inquinamento, meno riscaldamento globale) e quella ricchezza di tempo (e capacità di conciliare lavoro e affetti) che abbiamo forzatamente sperimentato nella quarantena". Lo scrive Leonardo Becchetti su Avvenire: "La ripresa resiliente (alternativa alla ripartenza

'non-importa-come') è la scelta obbligata se vogliamo evitare di non uscire proprio dalla fase due o di riandare a cozzare una volta usciti contro il prossimo choc. La pandemia è un nuovo campanello d'allarme che sarebbe da sordi non sentire. Ambiente e salute sono tra loro fortemente correlati e l'Italia è fortemente esposta ad alcune fragilità proprio sotto questo profilo. Alcune prime evidenze empiriche rafforzano il sospetto che questo cortocircuito tra ambiente e salute

abbia aggravato gli effetti del Covid in alcune regioni del Nord del Paese. Nella quarantena siamo stati costretti ad una gigantesca e forzata esercitazione di massa di smart work. Il "lavoro agile" è uno strumento principe della ripresa resiliente perché mette assieme maggiore produttività, ricchezza di tempo, sostenibilità ambientale e maggiore resilienza ai rischi di salute nelle pandemie. La parola chiave della ripresa resiliente è 'economia circolare'.

Boccia-Santelli ancora scintille sui tamponi

"Il ministro Boccia e' mio amico, ma si informasse meglio: se mi chiama, glielo dico io facciamo cosi' tanti tamponi da farci aiutare". Lo ha affermato il presidente della Regione Calabria, Jole Santelli, in una conferenza stampa nella sede della Giunta, con riferimento alle recenti dichiarazioni del ministro per gli Affari regionali Boccia, in polemica con la Santelli per la sua ordinanza sull'apertura all'esterno di bari e ristoranti.

"Abbiamo fatto moltissimi tamponi. Su questa storia - ha spiegato Santelli - permettetemi una nota polemica. Non mi e' piaciuto molto, anzi l'ho trovata antipatica, la riflessione del ministro secondo cui facevamo pochi tamponi. Noi siamo assolutamente in linea con tutte le Regioni, noi processiamo circa 1000-1200 tamponi al giorno. Poiche' abbiamo fatto un lavoro di surplus sulle Rsa prima, e adesso lo stiamo facendo sui rientri, ne abbiamo fatto cosi' tanti che abbiamo chiesto aiuto alla Campania, e ringrazio sinceramente il presidente De Luca che ce l'ha fornito, e la Campania ci sta aiutando a processare i tamponi".

"Il ministro Boccia - ha quindi aggiunto il

presidente della Regione - e' mio amico, ma si informasse meglio: se mi chiama, glielo dico io che non e' che non facciamo tamponi, invece ne facciamo tanti da farci aiutare". Santelli ha poi osservato che "non c'e' tanto un problema di tamponi ma c'e' un problema serio

di reagenti. Il governo, il commissario Arcuri dovrebbe mandarci tamponi e kit completo, cioe' i reagenti, ci mandano i tamponi ma poi dobbiamo andare alla ricerca disperata dei reagenti. Ma ci hanno riconosciuto che la Calabria e' stata l'unica che su ogni contagiato ha fatto 24 tamponi di controllo, tutta la catena, mentre - ha sostenuto il presidente della Regione - la maggior parte delle Regioni si ferma a 5-6. Abbiamo cercato di fare il piu' possibile.

Sappiamo tutti le condizioni della sanita' e non pensiamo di essere la sanita' migliore d'Italia, ma con l'aiuto di tanti, che hanno lavorato soprattutto negli ospedali e e sul territorio, abbiamo fatto non una figura dignitosa ma una delle migliori figure in Italia, perche' - ha concluso Santelli - le performance di alcuni ospedali calabresi sono davvero di eccellenza".



120 milioni per far ripartire la Calabria

Centoventi milioni di euro per ripartire dopo il lockdown. È la dotazione del programma "Riparti Calabria" illustrato a Catanzaro dalla presidente della Regione, Jole Santelli. Due i filoni di intervento: "Riapri Calabria" con dotazione di 40 milioni (20 dei quali a fondo perduto per 2 mila microaziende) e 80 milioni a fondo perduto per "Lavora Calabria" che, primo caso in Italia dopo la modifica e l'allentamento sugli aiuti di Stato, si propone di scongiurare licenziamenti finanziando lo stipendio di un dipendente su 3.

"Dai conteggi che abbiamo fatto e contando soprattutto sull'allentamento delle regole comunitarie - ha detto Santelli - speriamo di recuperare, andando per eccesso, 500 milioni di euro. Che sono tanti. Non sono tutti recuperabili subito. Prendiamo però un impegno: non faremo annunci ma racconteremo solo quello che

“

Il piano della governatrice dopo il lockdown
Finanziati gli stipendi di un dipendente su tre

è già fatto".

Presenti anche il vicepresidente Nino Spirlì e gli assessori Fausto Orsomarso e Gianluca Gallo. "Questa è la cornice di "Riparti Calabria" - ha aggiunto la presidente - non è esaustiva rispetto a tutte le categorie e non è il progetto della Regione, è il primo step del progetto della Regione: il fondo di 40 milioni andrà in pre-infomazione oggi. I soldi vanno diretta-

mente con bonifico bancario alle aziende che lo richiedono. Ci auguriamo entro fine maggio di concludere i pagamenti che saranno fatti tramite il nostro ente pagatore Arcea".

Il rischio è che, dopo i quasi due mesi di stop, si ammali l'economia. "Non ci siamo ammalati di Covid, grazie a Dio ma rischiamo di ammalarci seriamente in termini sociali ed economici - ha spiegato la governatrice -. Oggi lo Stato e la Regione hanno il dovere di dare delle risposte: da una parte l'assistenza, non l'assistenzialismo, ma l'aiuto vero a chi ha realmente bisogno e vive una difficoltà non solo da lockdown ma anche rispetto al futuro e dall'altra parte a livello economico e imprenditoriale dando fiato e vita allo sviluppo di questa regione, reimmaginandone lo sviluppo".

Spazio anche alle risposte politiche: "A parte i compo-

nenti della Giunta nessuno sapeva niente dell'ordinanza. Abbiamo molta stima e lealtà nei confronti dei nostri leader politici ma a noi gli ordini non li dà nessuno. Non mi interessano gli attacchi al Governo - ha aggiunto - faccio il presidente della Regione e lo faccio nell'interesse della Calabria e dei calabresi".

“

LA PAROLA CHIAVE

Lockdown

Le misure di blocco costituiscono un protocollo d'emergenza che impone restrizioni alla libera circolazione delle persone per diverse ragioni, siano esse relative alla salute o inerenti a questioni di pubblica sicurezza.





Le pandemie accelerano i trend già in atto

“Le pandemie non invertono il corso delle cose, ma accelerano e amplificano tendenze già in atto: soprattutto nel momento in cui sembrano, lentamente, uscire dalla fase acuta”. Lo scrive Massimo Franco sul Corriere della Sera in un editoriale intitolato “la politica sospesa”. “E così, cala il contagio del Covid-19, ma sottolinea lievitano quasi di rimbalzo in politica il virus della divisione e della confusione. Esiste un trionfo di microinteressi, costringendo il governo a spostarsi quotidianamen-

teda di fronte all'altro, senza riuscire a chiudere un solo dossier. Il risultato è che il decreto con gli aiuti finanziari potrebbe restare alla fine della settimana. Significherebbe certificare un ritardo nella distribuzione delle risorse, che aumenterà la frustrazione dei beneficiari. D'altronde, è già difficile barcamenarsi tra dati sul coronavirus, richieste di apertura da parte di ogni categoria, scontri tra Guardasigilli e magistrati antimafia, proposte di regolarizzare i clandestini. Se poi queste pressioni si abbinano

a tentazioni di smarcamento e distinguo a tavolino all'interno della maggioranza, nervosismo e spreco di energie diventano una dose quotidiana. Logorano oggettivamente un esecutivo che fatica a mostrare una visione di insieme; e lo costringono a fare della propria sopravvivenza l'unica ragione di essere. Ma un progetto chiaro non difetta soltanto a Conte e ai suoi alleati. Dimostra di non averne nessuno anche chi tenta di disarcionarlo sperando non si sa bene in che cosa.

Prezzi più alti indagine dell'Antitrust

L'Antitrust ha avviato un'indagine preistruttoria inviando richieste di informazioni a numerosi operatori della Grande distribuzione “per acquisire dati sull'andamento dei prezzi di vendita al dettaglio e dei prezzi di acquisto all'ingrosso di generi alimentari di prima necessità, detersivi, disinfettanti e guanti”. Lo rende noto la stessa Autorità indicando l'obiettivo di “individuare eventuali fenomeni di sfruttamento dell'emergenza sanitaria a base dell'aumento di tali prezzi”.

Le richieste di informazioni riguardano oltre 3800 punti vendita, soprattutto dell'Italia centrale e meridionale, pari a circa l'85% del totale censito da Nielsen nelle province interessate. Nello specifico, dalle analisi preliminari svolte dall'Autorità sui dati Istat sono emersi

“
L'Autorità
che vigila sul
mercato vuole
vederci chiari
sui rincari nel
settore degli
alimentari e dei
disinfettanti

a marzo 2020, per i prodotti alimentari, aumenti dei prezzi rispetto a quelli correnti nei mesi precedenti differenziati a livello provinciale. I maggiori aumenti si riscontrano in aree non interessate da 'zone rosse' o da misure rafforzate di contenimento della mobilità.



L'Autorità ha ritenuto di non poter escludere che tali maggiori aumenti siano dovuti anche a fenomeni speculativi. Infatti, non tutti gli aumenti osservati appaiono immediatamente riconducibili a motivazioni di ordine strutturale, come il maggior peso degli acquisti nei negozi di vicinato, la minore

concorrenza tra punti vendita a causa delle limitazioni alla mobilità dei consumatori, le tensioni a livello di offerta causate dal forte aumento della domanda di alcuni beni durante il lockdown e dalle limitazioni alla produzione e ai trasporti indotte dalle misure di contenimento dell'epidemia.

I principali destinatari delle richieste di informazioni sono: Carrefour Italia SpA, MD SpA, Lidl SpA, Eurospin SpA, F.lli Arena srl; alcune cooperative Conad (Conad Sicilia, Conad Nord-Ovest, PAC 2000, Conad Adriatico, nonché Margherita Distribuzione); alcune cooperative e master franchisor Coop (Unicoop Firenze, Unicoop Tirreno, Coop Centro Italia, Coop Liguria, Novacoop, Coop Alleanza 3.0, Tatò Paride); diversi Ce.Di. aderenti a SISA (p.es. SISA Sicilia), SIGMA (p.es.

Panorama



**BORRELLI: FASE 2,
MONITORAGGIO COSTANTE**

Nell'audizione in Commissione Affari Costituzionali, il Capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli, ha annunciato la ripartizione dei fondi per l'emergenza coronavirus: alla Protezione Civile andranno 425 milioni di euro mentre al Commissario per l'emergenza, Domenico Arcuri, andranno 1 miliardo e 350 milioni di euro. “La vera forza della Protezione Civile sono i nostri uomini e le nostre donne” ha inoltre specificato Borrelli e ha aggiunto, in merito alla ripartizione “C'è in corso un attento monitoraggio. Ed è previsto un inasprimento delle misure di contenimento in caso di fenomeni che dovessero rimarcare la ripartenza del virus”.

**APP IMMUNI: IL 66% DEGLI ITALIANI
È FAVOREVOLE AL SUO UTILIZZO**

Secondo un'indagine condotta da Altroconsumo, il 66% degli italiani è favorevole all'app Immuni per il tracciamento del coronavirus. A domande specifiche: il 68% conferma di ritenere l'uso dei dati personali un efficace strumento per la lotta al virus e il 64% mostra preoccupazione sulle conseguenze che la crisi in corso potrà avere sui diritti della privacy.

**MASCHERINE: NUOVO ACCORDO TRA
SUPERCOMMISSARIO E DISTRIBUTORI**

Ieri mattina è stato siglato un nuovo accordo tra il Commissario straordinario per l'emergenza, Domenico Arcuri, Federfarma e l'ADF (Associazione Distributori di Farmaci) in merito alla vendita delle mascherine. Esso prevede che le “mascherine di Stato” vengano vendute a 61 centesimi di euro l'una, che i distributori incassino 2 centesimi di euro per ogni consegna, e che ai farmacisti spettino 10 centesimi di euro ad ogni mascherina venduta. L'accordo sarà valido almeno fino a metà Maggio, quando le cinque aziende scelte da Arcuri dovrebbero iniziare a produrre le mascherine con i nuovi macchinari.





Orlando: "Lo Stato nel cda se finanzia le imprese"

Se lo stato finanzia le imprese allora deve avere un posto nei cda. Lo afferma il numero due del Partito democratico Andrea Orlando in un'intervista a Fabio Martini per La Stampa. L'emergenza impone interventi sociali imponenti e in questa fase sembra naturale a tanti che lo Stato faccia di tutto e di più: anche "nazionalizzare" le piccole e medie

imprese? «No, questa è una caricatura. Il capitale delle imprese non deve essere partecipato dallo Stato per corrispondere ad un astratto modello ideologico. Il tema è valutare se lo Stato debba entrare per un determinato periodo, in modo da garantire che l'impresa mantenga gli impegni assunti nel momento in cui riceve finanziamenti a fondo per-

duto da parte dello Stato. Nessuno ha proposto che lo Stato entri nella governance delle imprese, né che si proceda a nazionalizzazioni».

Un grande "fratello" in casa? «Per nulla. Si tratta di esperienze che si stanno facendo in un Paese come la Germania e che si stanno sperimentando in regioni governate dal centro-destra».

La grande truffa dell'Iva

Una truffa colossale ai danni dei cittadini arriva dallo Stato che si sta intascando quotidianamente l'importante cifra di 4,8 milioni di euro grazie all'Iva sulle mascherine. Non proprio bruscolini. A puntare l'attenzione su questa rapina in atto è stato oggi il Codacons, che ha realizzato una indagine sui guadagni dell'Erario derivanti dalla mancata eliminazione, promessa a gran voce lo scorso 26 aprile dal governo e mai mantenuta, dell'Iva sulle mascherine. Strano, visto che erano stati proprio il premier Conte, il ministro dell'Economia Gualtieri e il commissario Arcuri a dare l'annuncio dell'azzeramento dell'imposta sul valore aggiunto su un bene in questo momento fondamentale per la lotta contro il coronavirus.

La truffa sulle mascherine I conti fatti dal Codacons portano alla conclusione che lo Stato, senza mezzi termini, stia lucrando "sull'emergenza Coronavirus incassando attra-



verso l'Erario circa 4,8 milioni di euro al giorno solo per l'Iva sulle mascherine versata dai cittadini (ogni giorno il 22% su 40 milioni di mascherine chirurgiche vendute a 0,61 euro e 1 milione di ffp3 a 2,5 euro)". Questo calcolo è

nato dall'ipotesi che il fabbisogno quotidiano nel nostro Paese sia pari a 40 milioni di mascherine chirurgiche e 1 milione di mascherine Ffp3. Essendo vendute al pubblico a un prezzo di 0,61 euro le prime e 2,5 euro le seconde,

l'Associazione afferma che "l'Erario incassa ogni giorno almeno 4,8 milioni di euro grazie all'Iva sulle mascherine, circa 57,6 milioni di euro complessivi dal 26 aprile (data in cui Conte ha annunciato l'azzeramento dell'Iva)

ad oggi. Cifra che cresce esponenzialmente per ogni giorno di ritardo nel taglio dell'Iva".

E in effetti, per chi come me nei giorni scorsi si è recato in farmacia per comprare le mascherine, si è ritrovato come prezzo finale 0,61 centesimi di euro, e non i 50 che erano stati dichiarati dal governo anche in una campagna pubblicitaria in televisione. Alla domanda su come mai il prezzo fosse maggiore, il farmacista ha spiegato che loro pagano l'Iva al 22% e devono poi recuperarla. Non fa una piega. Il problema sta a monte: non dovrebbe proprio esserci l'Iva. Carlo Rienzi, presidente di Codacons, ha rincarato la dose sostenendo che "il governo ha mentito agli italiani. Dal 26 aprile ad oggi, prima il Premier Conte e poi il Ministro Gualtieri hanno annunciato a più riprese il taglio dell'Iva sulle mascherine, di cui però ancora non si sa nulla. Perché non è stato inserito nell'ultimo decreto?

Questo determina una sorta di 'urto di Stato, perché da un lato i cittadini sono obbligati per legge o per paura a comprare e indossare le mascherine, dall'altro lo Stato lucra su tale obbligo/necessità, guadagnando oltre 4,8 milioni di euro al giorno".

La richiesta di rimborso e l'esposto

Da qui la richiesta da parte dell'Associazione allo Stato di restituire ai cittadini l'Iva intascata sulle mascherine, dal fatidico 26 aprile al giorno in cui verrà effettivamente tolta l'imposta sul valore aggiunto. Come consigliato, il rimborso può avvenire sotto forma di bonus alle famiglie più bisognose o ancora, come prestiti a fondo perduto rivolti alle imprese in difficoltà a causa dell'epidemia. Oggi intanto, come reso noto da Rienzi, è stato fatto un esposto ai presidenti di Camera e Senato contro il governo per abuso della credulità popolare.

Mascherine, perchè non ci sono

Federfarma ritiene necessario fare chiarezza in tema di mascherine chirurgiche, tanto più in queste ore in cui il Paese inizia a ripartire, con la Fase 2, e il loro uso è essenziale, insieme al distanziamento fisico e al lavaggio accurato delle mani, per evitare di ritrovarsi tra qualche settimana costretti a una nuova quarantena.

La Farmacia Italiana, si legge in una nota, per la sua capillare distribuzione sul territorio è presidio sanitario di prossimità per tutti i cittadini, ugualmente ed ovunque. In un momento di ripartenza come l'attuale, Federfarma vuole porre l'attenzione sulle esigenze dei cittadini più fragili, immunodepressi,



Le farmacie Accordo per 10 mln a settimana

malati cronici e pazienti in cure chemioterapiche, confermando la propria disponibilità a distribuire gratuitamente ai soggetti aventi diritto le mascherine che perverranno dalla Pubblica Amministrazione.

A seguito dell'accordo siglato da Federfarma il primo maggio con il Commissario Straordinario, Domenico Arcuri, le mascherine chirurgiche costano al pubblico 0,61 euro (cioè 0,50 + iva 22%,

fino al momento in cui l'Iva non sarà azzerata, come preannunciato dal Governo).

Al momento le mascherine sono ancora disponibili presso alcune farmacie, mentre la stragrande maggioranza le ha già vendute proprio in previsione della Fase 2. Tali carenze sono dovute a vari motivi:

Quelle con regolare marchio CE sono introvabili sul mercato. Quelle importate con autocertificazione del produttore/importatore, assimilabili alle chirurgiche, che quindi potrebbero andare in vendita a 61 centesimi (talora anche già in giacenza presso i distributori che riforniscono le farmacie) non possono essere vendute



senza la conformità da necessari tempi tecnici. parte dell'Istituto Superiore di Sanità. Quelle che il Commissario Straordinario attendono dalla Pubblica Amministrazione (al costo di 40 centesimi) non sono ancora state distribuite per favorire la conclusione di un accordo intermedio: peraltro l'accordo è stato siglato solo il primo maggio e vanno considerati i 5 milioni di mascherine

chirurgiche per i prossimi 7 giorni e 10 milioni settimanali, a regime, dalla seconda metà di maggio.

Le farmacie in questi mesi hanno lavorato con passione e professionalità al servizio dei cittadini, in condizioni difficili e mettendo a rischio la propria salute, specie nelle zone più martorate del Paese.

Federfarma ribadisce che le farmacie si sono sempre poste al servizio delle Istituzioni e del cittadino per rendere disponibile le mascherine al prezzo stabilito dal Commissario Straordinario, sottolinea altresì che il farmacista non è mai venuto meno alla sua mission di distribuire il farmaco e di dispensare consigli professionali a tutela della salute pubblica anche in un contesto emergenziale unico nella sua portata.



Tridico: "Si alla regolarizzazione degli immigrati"

«La regolarizzazione degli immigrati? Sono favorevole. L'ho sempre detto e sarebbe ipocrita nascondersi dietro al mio ruolo». Lo afferma il presidente dell'Inps, Pasquale Tridico, intervistato da Alessandro Barbera per La Stampa.

Dunque è favorevole ad una grande sanatoria?

Il suo predecessore Tito Boeri l'ha chiesta per anni senza successo, insistendo sui benefici per i conti previdenziali. «Non è solo questo. Ma i numeri parlano chiaro:

il contributo degli immigrati regolari non è irrilevante».

Quanti pensa sarebbe opportuno regolarizzarne? Solo quelli necessari all'agricoltura? Ha qualche stima in merito? «Non vorrei

dare risposte merceologiche, si tratta di scelte che spettano alla politica. Se devo dire la mia, sceglierei la strada della Germania: durante l'ultima crisi siriana ha saputo coniugare le esigenze umanitarie con quelle dell'economia».

Il virus fa calare anche il consumo di energia

L'impatto di COVID-19 sul settore energetico nazionale si riflette nei dati di consumo, prezzi e emissioni di CO₂. Questi risultati sono riportati nell'analisi trimestrale dell'ENEA del sistema energetico italiano, che evidenzia una riduzione del 7% rispetto al 2019 del consumo di energia primaria e finale durante i primi tre mesi dell'anno, con un picco del -15% per il mese solo di marzo. Inoltre, l'ENEA stima un possibile calo del 20% per il secondo trimestre del 2020, notevolmente superiore al 10% per l'intero semestre, sia in termini di consumo primario che finale. Durante le prime cinque settimane dall'inizio di marzo, la domanda di elettricità ha iniziato a contrarsi, stabilizzandosi al -20% a livello nazionale (-30% nelle regioni settentrionali) rispetto allo stesso periodo del 2019. Anche il consumo di gas naturale si è stabilizzato al -30% a partire dalla seconda metà di marzo, accompagnato da un tuffo a marzo per diesel e benzina (-43%). Inoltre, nel primo trimestre dell'anno, le emissioni di CO₂ sono diminuite drasticamente (circa -10%), con una previsione del -15% per il semestre. «Un calo senza precedenti», conclude Francesco Gracceva, l'esperto ENEA che ha curato l'analisi, «considerando che nel 2019 si è registrato un calo dell'1,5%, grazie all'eliminazione graduale del carbone, favorita dai bassi prezzi del gas naturale e dall'aumento dei prezzi di quote di emissione. In ogni caso, nonostante il trend economico meno positivo, le riduzioni delle emissioni in Italia negli

“
Si è registrata una riduzione del 7% nei primi tre mesi con un picco del 15% a marzo

ultimi anni sono state meno marcate rispetto ai principali Paesi europei». Per quanto riguarda i prezzi, l'analisi ENEA mostra che la forte flessione dei mercati all'ingrosso dei primi tre mesi dell'anno, accentuata dalla crisi sanitaria, ha già prodotto effetti significativi per i consumatori. «Durante la prima metà del 2020, il prezzo dell'elettricità sul mercato tutelato (mercato regolamentato) sarà in media inferiore del 13% rispetto alla seconda metà del 2019, e quello del gas del 9% in meno, rispetto alle diminuzioni per le materie prime materiali, del 26% per l'elettricità e del 12% per il gas. Queste riduzioni», aggiunge l'esperto, «non hanno ancora attuato completamente i cali dei prezzi all'ingrosso, che nel semestre potrebbero aggirarsi intorno al 30% per l'elettricità, il 20% per il gas». L'emergenza del coronavirus si è sovrapposta a un calo del consumo. Infatti, nel 2019, dopo due anni di lievi aumenti, il consumo di energia primaria e finale è diminuito di oltre l'1% principalmente a causa del calo della produzione industriale (-1,3% rispetto

al 2018) e dei minori consumi di riscaldamento, a causa delle temperature più miti. Il ruolo del gas è cresciuto nella produzione di elettricità (+9%), che è diventata ancora una volta la principale fonte di energia primaria (36% del mix). I combustibili fossili sono rimasti stabili al 75% [2] nonostante il forte calo (-25%) del carbone, mentre le energie rinnovabili hanno visto un aumento dell'energia eolica (+14%) e fotovoltaica (+9%), mentre l'idroelettrico è diminuito (-6%). Dato questo scenario, la transizione del sistema energetico verso la decarbonizzazione si è fermata. L'indice ISPRED, sviluppato dall'ENEA per monitorare questa transizione, ha registrato un calo nel 2019 per il quarto anno consecutivo (-8%), a causa della situazione sostanzialmente stazionaria per quanto riguarda le fonti rinnovabili e i prezzi più alti rispetto all'anno precedente. Questo numero dell'analisi trimestrale considera ancora una volta la competitività dell'Italia nel campo del commercio internazionale di tecnologie energetiche a basse emissioni di carbonio (veicoli fotovoltaici, elettrici e ibridi, accumulatori, solare termico, eolico). Durante il periodo 2015-2019, il saldo normalizzato dell'Italia ha indicato una dipendenza crescente dalle importazioni: alla fine del 2019 l'indicatore si è attestato a -0,53 (in effetti, un valore negativo piuttosto elevato). Particolarmente critico è il posizionamento per la mobilità a basse emissioni (-0,97 per veicoli ibridi, -0,89 per veicoli elettrici), con un saldo negativo di 1,53 miliardi di dollari (un valore che influisce anche sulla bilancia commerciale del paese.



Mutui, vogliono sospendere due milioni di famiglie

NUMERI

30 mln

Sono le richieste di disoccupazione effettuate nelle ultime sei settimane negli Stati Uniti. Il coronavirus sta provocando un forte danno all'economia americana e internazionale e rischia di compromettere la bat-taglia del presidente Trump per la rielezione.

2,25 mln

Il numero totale dei tamponi eseguiti in Italia in tutte le regioni. In testa la Lombardia che ne ha effettuati 425.20. Rispetto agli oltre 10 milioni di abitanti, il test è stato eseguito su 250 persone ogni 10mila

390.952

Il numero dei tamponi eseguiti in Veneto, ovvero 450 ogni 10mila abitanti, in proporzione alla popolazione il doppio di quelli eseguiti in Lombardia. Poi l'Emilia Romagna con 206.166 tamponi e il Piemonte con 181.316

25 milioni

Per il commissario straordinario Domenico Arcuri il nostro Paese arriverà a produrre almeno 25 milioni di mascherine al giorno. Le imprese che, sempre per Arcuri, hanno ricevuto l'approvazione al loro programma di investimento sono 106.

Facile.it ha voluto indagare, con l'aiuto degli istituti di ricerca mUp research e Norstat, non solo quanti fossero i nuclei familiari che avevano chiesto la sospensione del mutuo, ma soprattutto quanti fossero quelli che, vista la situazione economica, ci stavano seriamente pensando. Ha così scoperto che fra quelle che hanno un mutuo per la casa attivo, più di una famiglia italiana su due (ovvero il 53%, pari a quasi 3 milioni di famiglie) ha già sospeso o sta pensando di sospendere il finanziamento.

Nello specifico, hanno già proceduto a

“

A causa della crisi molti nuclei familiari soprattutto al Sud sono in difficoltà

compilare la richiesta di sospensione il 17,3% dei nuclei familiari (958.027 famiglie) con mutuo e stanno pensando di farlo addirittura il 35,7% (1.977.466 famiglie).

La situazione diventa ancora più pesante nel Meridione dove la percentuale di chi ha intenzione di ricorrere alla sospensione del mutuo arriva a sfiorare il 40% (39,3%) (761.509 famiglie).

La scelta, peraltro, va valutata con estrema attenzione, non solo perché in realtà, per via degli interessi che si pagheranno in futuro, una volta sbloccato il finanziamento costerà di più al mutuatario, ma

anche perché dall'osservatorio di Facile.it è emerso chiaramente come in passato diversi istituti di credito si siano rifiutati di concedere una surroga a chi, negli anni precedenti, aveva sospeso il pagamento delle rate; la stessa cosa potrebbe quindi accadere anche a chi sospende ora. In ultimo, ancora una volta guardare i dati per "professione" offre uno spaccato molto interessante; si è spesso raccontato di piccoli imprenditori o liberi professionisti in difficoltà per la situazione Covid, ma adesso quelle difficoltà si stanno allargando a macchia d'olio. Se liberi professionisti, titolari di partita

Iva e piccoli imprenditori sono quelli che più di chiunque altro, percentualmente, hanno già fatto ricorso alla sospensione del mutuo (36,5% - ovvero - 270.213 famiglie in questa categoria professionale vs una media nazionale del 17,3%), la crisi ora sta bussando molto forte alla porta dei lavoratori dipendenti e se leggiamo i numeri di chi, pur non avendo fatto ancora la richiesta, sta valutando la sospensione del mutuo, fra chi lavora con busta paga il dato è pari al 35,1% (1.019.439 famiglie) vs 27,9% (208.801 famiglie) rilevato fra liberi professionisti/piccoli imprenditori/p.iva).



2,7 milioni per la terra dei fuochi

Oltre 2,7 milioni di euro per il primo step della bonifica in tre aree di particolare complessità nella Terra dei Fuochi: la discarica ex Pozzi Ginori (a Calvi Risorta), l'Area Vasta Bortolotto (Castel Volturno) e l'Area Vasta Regi Lagni.

È quanto prevede la procedura di gara pubblicata da Invitalia in qualità di Centrale di Committenza per la Regione Campania, nell'ambito degli investimenti pubblici previsti

dal Patto per la Campania. L'appalto prevede l'affidamento dei servizi di progettazione ed esecuzione del piano di caratterizzazione ambientale e predisposizione dell'analisi di rischio di tre lotti, uno per ciascuna area di intervento.

Tra i territori interessati dalla bonifica rientra anche la discarica ex Pozzi Ginori, scoperta nel 2014 e ritenuta la discarica industriale abusiva più grande d'Europa. La caratte-

rizzazione prevede un'articolata attività di indagine ambientale per verificare il livello di inquinamento delle aree e per definire il rischio per la salute umana e per l'ambiente. Attraverso questo intervento, sarà quindi possibile acquisire le informazioni necessarie per la successiva bonifica.

Quella pubblicata dalla Centrale di Committenza Invitalia è una procedura di appalto innovativa per il set-

tore delle bonifiche pubbliche: verrà infatti selezionato un unico operatore di alto profilo tecnico che eseguirà - sotto la regia degli Uffici regionali - l'intera fase della caratterizzazione (dalla elaborazione del Piano di indagine fino alla sua esecuzione con la possibilità di estenderlo anche all'analisi di rischio), con importanti benefici in termini di riduzione dei tempi e dei costi. La scadenza è fissata per il 23 giugno 2020.

“

LA PAROLA
CHIAVE

Terra dei fuochi

È un'espressione degli anni 2000 per indicare una vasta area situata nell'Italia meridionale, che si estende in Campania, a cavallo tra la provincia di Napoli e quella di Caserta, in relazione all'interramento di rifiuti tossici e rifiuti speciali, e all'innesco di numerosi roghi di rifiuti, tutte circostanze con un potenziale impatto sulla salute della popolazione locale.

L'app che aiuta gli automobilisti

L'app gratuita "ACI Space" per smartphone e tablet, ideata per creare un punto di contatto continuo con automobilisti e motociclisti, sta registrando numeri estremamente positivi: in quasi tre anni (dal lancio, ad aprile 2017, fino al primo trimestre del 2020), sono stati 834.638 i download (nuovi utenti che hanno scaricato l'app sul proprio smartphone), con una media annua che corrisponde ad oltre 29.000 al mese, (il picco di quasi 40.000 è stato raggiunto a gennaio scorso), circa 6 milioni le sessioni (numero di utenti che usano abitualmente l'app), ben 320.000 quelle nel primo mese di quest'anno.

Abbiamo registrato, poi,

“

Al tempo del Covid-19 tanti gli italiani a caccia di informazioni e servizi utili per muoversi sulla strada.

ottime recensioni dell'app da parte degli utenti, tanto che sugli store (Android e iOS) la media stabile di ACI Space è pari a 4,045 stelline, con picchi giornalieri di 4,75: punti di forza le costanti

implementazioni delle funzionalità insieme ad un servizio di assistenza puntuale. Più che comprensibili, dunque, la soddisfazione e l'entusiasmo da parte del team ACI e ACI Informatica che ha lavorato al progetto.

Oggi oltre al servizio SOS, soccorso stradale (anche per sordi), a domicilio o medico, "ACI Space" offre: Around Me (ricerca online dei punti di interesse su mappa); Club (offerte, vantaggi e news per i soci ACI); Infotarga (per conoscere gratuitamente le caratteristiche di qualunque veicolo, dalla classe 'euro' alla potenza); MyCar (riporta l'elenco dei veicoli registrati al Pubblico Registro Automobi-

listico di cui attualmente si è il proprietario, locatario o usufruttuario); ACI&Co (racchiude i servizi informativi di ACI alla collettività come i notiziari sulla viabilità locale di "LuceVerde" e la rivista digitale "l'Automobile", oltre alle funzionalità di pagamento elettronico per la sosta, l'accesso ZTL e il trasporto pubblico locale attraverso la piattaforma "MyCicero"); Memo (per ricordare le scadenze come, ad esempio, la revisione o la Patente di guida); ACI Sport (riporta il calendario delle gare automobilistiche di tutte le discipline comprese le manifestazioni non agonistiche) e Il Tuo Consulente (per trovare le delegazioni ACI).



Turismo e moda un anno orribile

Ricavi quasi dimezzati nel 2020 con il turismo che prevede una contrazione del 66,3% e con 7 imprese su 10 che hanno fatto ricorso agli ammortizzatori sociali. Sono i principali risultati della rilevazione effettuata dalla CNA su un campione di circa 14mila imprese italiane e che fotografa una crisi senza precedenti. Alla rilevazione si sono aggiunti i giudizi, in prevalenza negativi, sui provvedimenti finora adottati dal Governo per contrastare la crisi provocata dalla pandemia. La sicurezza è tra gli investimenti ritenuti prioritari (indicata dal 77,9% del campione) soprattutto nel segmento dei servizi alla persona.

Per l'anno in corso si stima un crollo del fatturato del 42%

rispetto al 2019 con alcuni comparti che prevedono un giro d'affari più che dimezzato. Si registra un -56,7% per la moda e -54% per il commercio. La flessione "più contenuta" è per i servizi alle imprese (-40%). L'indagine effettuata dalla CNA indica il giudizio delle imprese su come è stata affrontata la prima fase dell'emergenza e gli orientamenti con il parziale allentamento delle restrizioni. Sui provvedimenti finora varati dal Governo a favore dell'economia, in particolare sul tema del credito e liquidità, oltre il 70% esprime un giudizio molto negativo contro il 14,6% delle risposte positive. Circa il 95% delle imprese che hanno presentato domanda per il credito è ancora

in attesa di una risposta.

Soltanto per la moratoria sui finanziamenti e per gli ammortizzatori sociali il 30% del campione ha espresso apprezzamento per le misure realizzate. Un'impresa su due ha fatto ricorso alla sospensione dei versamenti fiscali e contributivi e solo il 50% delle imprese che hanno presentato domanda per la moratoria sui finanziamenti ha ricevuto risposta positiva. "Un amaro paradosso assolutamente illogico - registra l'indagine di CNA - che le imprese operanti nei settori sottoposti da subito al lockdown e con ricavi azzerati, non abbiano potuto beneficiare della sospensione". Infatti ha interessato solo il 65,9% del turismo, il

63,4% dei servizi per la persona, il 58,2% del commercio e il 53% della moda. La paralisi del sistema economico ha fatto esplodere il ricorso agli ammortizzatori sociali che ha riguardato il 69,3% delle imprese con dipendenti (il 51% per sospensione a zero ore). Il maggiore utilizzo si registra nel manifatturiero, a partire dalla moda (78,9%), produzione (78,6%), legno e arredo (78,4%) e servizi alla persona (77,5%). Tra gli imprenditori intervistati, accanto al comprensibile pessimismo sulle prospettive emerge un forte senso di responsabilità e una visione chiara sul rilancio. Tra gli investimenti prioritari la sicurezza è indicata dal 77,9% del campione e supera l'80% nel segmento servizi alla persona.

“

LA PAROLA CHIAVE CNA

Fondata nel 1946 la CNA, Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa, conta oltre 621.000 associati che danno lavoro a oltre 1,2 milioni di persone. CNA rappresenta artigiani,

NUMERI

70%

La app Immuni dovrebbe essere utilizzata almeno dal 70% degli italiani, di ogni fascia d'età e in ogni zona del Paese per essere davvero utile nel tracciare i contagi. In Corea del Sud alla app hanno affiancato carte di credito e videosorveglianza.

71%

Secondo uno studio del PewResearch Center in Italia il 71% dei cittadini dispone di uno smartphone, il 20% di un cellulare che non è uno smartphone, mentre l'8% afferma di non possedere uno smartphone.

681.000

Nel 2018 gli uomini divorziati erano poco più di 681 mila e le donne poco più di 990 mila. Rispetto al 2011 sono aumentati: erano circa 524 mila gli uomini e 839 mila le donne

91.706

Nel 2015 l'introduzione del divorzio breve ha portato i divorzi a 82.469 (+57% sul 2014). Più contenuto invece è l'aumento delle separazioni, pari a 91.706.

Uccide anche la crisi economica

«Il Covid non uccide solo tramite il contagio, ecco perché Italia Viva sostiene da tempo che sia necessario ripartire e dare aiuto ai professionisti e agli imprenditori che sono in difficoltà. In un momento tanto complicato forse dovremmo ritrovare spirito di unità, guardare alle Istituzioni senza diffidenza tra i diversi livelli (nazionale - regionale - locale) e valorizzare al massimo il ruolo dei Comuni. Dovremmo farlo per consentire alle risorse stanziate dal Governo di arrivare in maniera rapida ed efficiente dove c'è più bisogno. Le risorse servono se arrivano velocemente e con precisione, altrimenti non si tratta di risorse, ma di promesse vuote. E le conseguenze sono drammatiche. Se c'è una cosa che i Comuni Campania hanno dimostrato in questa pandemia è di essere stati capaci di gestire situazioni molto complesse, spesso con poche risorse, grazie ad una conoscenza del territorio e delle aree di maggiore difficoltà. Del resto i Comuni sono quella parte dell'amministrazione e della politica che maggiormente vive il contatto con la cittadinanza».

Barbara Preziosi (Italia Viva)

L'assicurazione non paga i danni

Tra sabato 21 e lunedì 23 dicembre 2019 la Sicilia, come gran parte dell'Italia, è stretta nella morsa di una perturbazione atlantica caratterizzata da piogge torrenziali e venti impetuosi di maestrale: la Protezione civile emana più allerte meteo. Alla fine i danni risultano pesanti, tra allagamenti, alberi e pali della luce sradicati e che in alcuni casi schiacciano i mezzi in sosta, cornicioni crollati, tetti di lamiera divelti: a Palermo si registrano anche dei feriti, per il cedimento del solaio di un'abitazione. I traghetti vengono bloccati proprio a causa del vento. Gli interventi dei vigili del fuoco sono centinaia. Basta verificare su qualsiasi organo d'informazione per avere conferma della situazione di emergenza.

Tra i tanti danneggiati, c'è anche un giovane professionista che risiede in un comune del Siracusano che la sera di domenica 22 dicembre lascia la sua Jaguar Land Rover Limited nel parcheggio sotto casa. A tarda ora, "serrato" nella sua abitazione al riparo dalla buriana, il proprietario della vettura sente un botto, si affaccia alla finestra e scorge un grosso bidone della spazzatura che il vento sospinge qua e là e che centra in pieno anche la sua macchina. L'indomani, quando il tempo concede un po' di tregua, il trentunenne va a controllare e purtroppo constata come il contenitore abbia prodotto un bel danno al posteriore

dell'auto, spaccando il paraurti: uno "scherzetto" che costa sui mille euro, come da preventivo richiesto a un carrozziere per riparare il danno.

Per fortuna l'automobilista, dato anche il valore della sua Jaguar, aveva pensato bene di assicurarla non solo per la Rc-auto, stipulando con Sara Assicurazioni una polizza multi risks estesa pressoché a tutte le garanzie: incendio, furto e rapina, cristalli, atti vandalici e, appunto, eventi atmosferici, per un premio annuo di ben 780 euro. Dunque, il trentunenne si reca subito nell'agenzia del suo paese dove si è assicurato per denunciare il sinistro, ma già qui si sente dare la prima risposta disarmante: inizialmente non vogliono neppure aprire la pratica perché non si sa a chi appartenga il bidone e pretendono che l'assicurato vada in cerca del suo proprietario! Come se il "responsabile" dell'urto fosse il cassonetto e non il vento.

Superato il primo ostacolo, inizia però un kafkiano tira e molla con il liquidatore di riferimento della pratica, del centro liquidativo dalla sede di Roma di Sara, il quale richiede la certificazione del fenomeno atmosferico da parte delle autorità competenti, ma non gli bastano gli avvisi di allerta meteo per burrasca e venti fortissimi diffusi nei giorni in questione dalla Protezione Civile della

Sicilia, che gli vengono subito forniti: pretende un documento ufficiale che attesti che l'evento si è verificato e in quel dato luogo. Dopo tante ricerche e perdite di tempo - intanto i giorni passano - il danneggiato riesce a procurarsi, direttamente dalla Protezione Civile regionale, e a produrre un grafico che riporta l'intensità dei venti tra il 22 e il 25 dicembre nell'area sud orientale del Siracusano, registrarti nelle stazioni anemometriche di Augusta, Noto e Pachino. E da cui emergono velocità con punte di 55 km/h. Ma neanche questo basta perché, secondo il solito liquidatore, "il vento non è menzionato tra gli eventi in garanzia".

A quel punto il giovane, per essere assistito, attraverso il consulente personale Salvatore Agosta, si è affidato a Studio3A-Valore S.p.a., società specializzata a livello nazionale nel risarcimento danni e nella tutela dei diritti dei cittadini, che ha subito verificato le condizioni di assicurazione del contratto e la piena copertura in polizza del danno denunciato, rinnovando la richiesta di risarcimento alla compagnia.

Ma, con risposta del 4 maggio, Sara ha ribadito un fermo e incredibile diniego. "Siamo spiacenti, il sinistro non risulta indennizzabile. Dalla certificazione ricevuta della Regione Sicilia emerge che il vento è stato registrato a una

velocità massima di 55 Km/h, dalla Scala Beaufort della forza del vento: tale velocità rientra nella classificazione di vento forte e pertanto non si configura nessuno degli eventi atmosferici previsti in polizza" scrive il liquidatore "di riferimento", alludendo in particolare a uragani, trombe d'aria e tempeste.

Peccato che la polizza gli eventi naturali li copra tutti, quali (ad esempio, ma non solo) uragani, trombe d'aria, tempeste, alluvioni, inondazioni, mareggiate, frane e smottamenti. Dato il tenore della risposta, ora Studio3A inoltrerà formale reclamo nei confronti della condotta pretestuosa della compagnia all'IVASS, l'Istituto di vigilanza sulle Assicurazioni, e andrà fino in fondo per ottenere quanto spetta di diritto al proprio assistito.

Dott. Nicola De Rossi

L'ASSESSORE NON INVITA I DEPUTATI LOCALI

Troviamo altamente offensiva la scelta dell'Assessore regionale alle Infrastrutture, Marco Falcone, di non invitare, in occasione dell'apertura al traffico della bretella Noto-Pachino celebrata in data odierna, i deputati regionali eletti nella

provincia di Siracusa. Un atteggiamento assolutamente contrario ai principi fondamentali del rispetto istituzionale e del buonsenso - aggiungono i tre parlamentari regionali - che non possiamo non stigmatizzare e rispetto al quale attendiamo un chiarimento da parte dell'assessore Falcone, protagonista di un incidente istituzionale che francamente non ci aspettavamo.

Pippo Gennuso, Luigi Genovese e Luisa Lantieri (Ora Sicilia)

CRESCE L'ALLARME CRIMINALITÀ

"L'allarme lanciato, attraverso una lettera aperta indirizzata al

Presidente della Regione e alla Presidenza della Commissione regionale antimafia, da moltissimi giovani imprenditori siciliani che hanno sempre coniugato attività imprenditoriale e impegno sociale, non può che vederci totalmente concordi e che non deve cadere nel vuoto. I ritardi, gli errori e le incapacità, a tutti i livelli, rischiano di consegnare alla criminalità centinaia di attività economiche e di lanciare un messaggio pericoloso, come avvenuto per la vicenda della cassa integrazione, che contribuisce a creare un diffuso senso di sfiducia nei confronti delle istituzioni".

Claudio Fava, Presidente della commissione regionale antimafia

L'oroscopo



Nord: Giornata caratterizzata da tempo ovunque stabile e ampiamente soleggiato, con il transito di qualche innocua velatura nel pomeriggio. Temperature in rialzo, massime tra 23 e 27.

Centro: Alta pressione in rinforzo, a garanzia di una giornata con cieli ovunque sereni o poco nuvolosi, velature al mattino sulla Sardegna. Temperature in aumento, massime tra 24 e 28.

Sud: Giornata con sole protagonista su tutte le regioni, predominanza di cieli sereni ovunque. Temperature in lieve aumento, massime tra 21 e 25.



Cosa guardare in Tv



7.00 Santa Messa celebra da Papa Francesco
Attualità
8.00 TG1 Attualità
9.00 RaiNews24 Attualità
9.35 Rai Parlamento
Telegiornale Attualità
0.30 Storie italiane Attua
2.20 Linea Verde Best of
Rubrica
3.30 Telegiornale Attualit
4.00 Vieni dame Rubrica
5.00 RaiNews24
Attualità
5.40 Il paradiso delle sign
Fiction
6.30 TG1 Attualità
6.40 TG1 Economia Attua
6.42 Che tempo fa
Attualità
6.50 La vita in diretta
Attualità
8.45 L'Eredità
Spettacolo
0.00 Telegiornale Attualit
0.30 Soliti Ignoti Spettaco
1.25 Accademia del Cinem
Italiano - 65ª edizio
Premi David di
Donatello Evento
3.20 TV7
Attualità
0.28 Che tempo fa
Attualità
0.30 RaiNews24
Attualità
6.00 Il caffè
di Raiuno
Attualità



8.30 Tg2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
Spettacolo
9.55 Gli imperdibili Attualità
9.58 Meteo 2 Attualità
10.00 Tg2 Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Eat Parade
Attualità
13.50 Tg2 - Sì, Viaggiare
Attualità
14.00 The Good Witch Serie
Tv
15.30 Il nostro amico Kalle
Serie Tv
17.05 Papà a tempo pieno
Serie Tv
17.25 LOL ;-) Spettacolo
17.40 Diario di casa Attualità
17.45 Rai Parlamento
Telegiornale Attualità
18.00 RaiNews24 Attualità
18.50 Blue Bloods Serie Tv
19.40 Instinct Telefilm
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 N.C.I.S. Telefilm
22.10 The Rookie
Telefilm
23.00 Blue Bloods Telefilm
23.45 In Bruges - La
coscienza
dell'assassino Film
1.30 Squadra Speciale
Lipsia
Serie Tv
2.55 Squadra Speciale



7.00 TGR - Buongiorno Italia
Attualità
8.00 Agorà Attualità
10.00 Mi manda Raitre
Attualità
11.00 Rai News 24: News
Attualità
11.10 Tutta Salute Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e presente
Rubrica
14.20 TG3 Attualità
14.50 TGR - Leonardo
Attualità
15.15 Rai Parlamento
Telegiornale Attualità
15.20 Gli imperdibili Attua-
lità
15.25 #Maestri Rubrica
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione
Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 La scelta. I Partigiani
raccontano Attualità
20.45 Un posto al Sole Fiction
21.20 La ruota delle
meraviglie Film
23.10 Speciale La scelta. I
Partigiani raccontano
Attualità
0.00 Tg3 - Linea Notte
Attualità
0.10 TG Regione Attualità
1.05 Rai Parlamento
Telegiornale



6.45 Tg4 Telegiornale
Attualità
7.05 Stasera Italia Attualità
8.00 Hazzard Serie Tv
9.05 Everwood Serie Tv
10.10 Carabinieri Fiction
11.20 Ricette all'italiana
Lifestyle
12.00 Tg4 Telegiornale
Attualità
12.30 Ricette all'italiana
Lifestyle
13.00 Detective in corsia
Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum
Attualità
15.30 Leri E Oggi In Tv
Spettacolo
16.00 Il miracolo di Fatima
Film
16.40 Tgcom Attualità
19.00 Tg4 Telegiornale
Attualità
19.33 Meteo.it Attualità
19.35 Tempesta D'Amore
Telenovela
20.30 Stasera Italia
Attualità
21.25 Quarto Grado
Attualità
0.45 Il commissario
Schumann
Serie Tv
1.55 Modamania
Attualità
2.30 Tg4 L'Ultima Ora - Notte
Attualità
2.50 Medias Shopping Att.



8.00 Tg5
- Mattina
Attualità
8.45 Mattino cinque
Attualità
10.55 Tg5 - Mattina
Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5
Attualità
13.38 Meteo.it
Attualità
13.40 Beautiful
Soap Opera
14.10 Una Vita
Telenovela
14.45 Uomini e donne
Spettacolo
16.10 Il Segreto
Telenovela
17.10 Pomeriggio cinque
Attualità
18.45 Avanti un altro!
Spettacolo
20.00 Tg5 Attualità
20.38 Meteo.it Attualità
20.40 Striscia la notizia
Spettacolo
21.20 Scherzi a Parte
Spettacolo
0.20 Tg5 Notte
Attualità
0.53 Meteo.it
Attualità
0.55 Striscia
la notizia
Spettacolo
1.20 Uomini e donne
Spettacolo



8.55 Che campioni Holly
& Benji! Cartoni
Animati
9.50 The Flash
Serie Tv
11.40 Upgrade
Spettacolo
12.25 Studio Aperto Attualità
12.58 Meteo.it Attualità
13.05 Sport Mediaset
Attualità
13.40 I Simpson Telefilm
15.00 I Griffin Cartoni Animati
15.25 Big Bang Theory
Situation Comedy
15.55 The Swap Film
16.30 Tgcom Attualità
17.40 La vita secondo Jim
Serie Tv
18.05 Camera Café Situation
Comedy
18.20 Studio Aperto
Attualità
19.00 Ieneyeh Spettacolo
19.35 CSI Serie Tv
21.20 The Twilight Saga:
Breaking Dawn - Parte
2 Film
22.45 Tgcom
Attualità
23.35 Juno Film
0.15 Tgcom Attualità
1.30 The 100 Telefilm
2.20 Studio Aperto - La
giornata Attualità
2.30 Sport Mediaset
Attualità
2.45 Medias Shopping
Attualità



6.00 Meteo - Oroscopo
Attualità
7.00 Omnibus news Att
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Meteo - Oroscopo
Attualità
8.00 Omnibus - Dibattit
Attualità
9.40 Coffee Break
Attualità
11.00 L'aria che tira -
Diario
Spettacolo
13.30 Tg La7
Attualità
14.15 Tagadà
Attualità
17.00 Taga Doc
Documentari
18.00 Drop Dead
Diva
Serie Tv
19.00 Drop Dead Diva
Serie Tv
20.00 Tg La7
Attualità
20.35 Otto e mezzo
Attualità
21.15 Propaganda Live
Attualità
0.50 Tg La7
Attualità
1.00 Otto e mezzo
Attualità
1.40 L'aria che tira -



12.30 Alessandro Borghese -
4 ristoranti Lifestyle
13.30 Cuochi d'Italia Lifestyle
14.30 Il mistero dell'isola Film
16.00 Cercasi Michael
disperatamente Film
17.45 Vite da copertina
Documentario
18.30 Alessandro Borghese -
4 ristoranti Lifestyle
19.30 Cuochi d'Italia
Lifestyle
20.30 Guess My Age -
Indovina l'età Show
21.30 Italia's Got Talent -
Best of Show
23.30 Piacere Maisano
Attualità



14.00 102° Giro d'Italia Sport
15.00 Giro d'Italia Sport
16.30 102° Giro d'Italia Sport
17.30 Giro d'Italia Sport
18.55 Flash News (new)
Attualità
19.00 Mondiale 2019 Sport
21.55 Flash News (new)
Attualità
22.00 Hall of Fame Rubrica
23.00 Australian Open Sport



14.45 The Big Bang Theory
Serie Tv
16.00 Modern Family Serie Tv
16.50 I Griffin Cartoni Animati
18.05 I Simpson Cartoni
Animati
19.45 The Big Bang Theory
Serie Tv
21.00 Modern Family Serie Tv
22.45 I Simpson Cartoni
Animati



15.30 Grey's Anatomy
Serie Tv
17.20 Private Practice Serie
Tv
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 Tagadà
Attualità
19.20 I menù di Benedetta
Lifestyle
22.25 Damages
Serie Tv
23.20 Il giurato Film



11.55 Delitti in Paradiso
Serie Tv
14.00 Bull Serie Tv
15.45 C.S.I. New York Serie Tv
17.30 Delitti in Paradiso Serie
Tv
19.15 Bull Serie Tv
21.05 The Blacklist Telefilm
21.55 Bull Serie Tv
23.45 Delitti in Paradiso Serie
Tv



13.20 L'ispettore Barnaby
Serie Tv
15.20 I misteri di Murdoch
Serie Tv
17.20 L'ispettore Barnaby
Serie Tv
19.20 The Glades Serie Tv
21.10 I misteri di
Brokenwood Serie Tv
23.10 L'ispettore Barnaby
Serie Tv



15.25 Megafabbriche
Lifestyle
20.55 L'Eldorado della droga:
viaggio in prima classe
Documentari
22.55 Sopravvivenza estre-
ma
- Missione Cina
Documentari
23.50 L'Eldorado della droga:
viaggio in USA
Documentari



18.00 Love It or List It -
Prendere o lasciare UK
Documentario
19.45 Affari al buio
Documentari
20.45 Affari di famiglia
Spettacolo
21.15 Chloe - Tra seduzione e
inganno Film
23.15 Shortbus - Dove tutto è
permesso Film



10.20 Michael Collins Film
12.50 Il gioco della paura
Film
14.45 Andromeda Film
17.10 American Graffiti 2
Film
19.15 Supercar Serie Tv
20.05 Walker Texas Range
Serie Tv
21.00 Blue Jasmine Film
23.05 Arabesque Film



8.55 Malati di pulito Spett.
11.55 Cortesie per gli ospiti
Lifestyle
14.55 Cake Star - Pasticcerie
in sfda Lifestyle
18.25 Cortesie per gli ospiti
Lifestyle
21.20 Cake Star - Pasticcerie
in sfda Lifestyle
22.30 The Bad Skin Clinic
Lifestyle

Copertina



L'appello: "Salviamo i saloni di bellezza"

Ecco la lettera che un noto parrucchiere di Napoli ha inviato al Presidente del consiglio dei ministri on. Giuseppe Conte, al Presidente della giunta regionale Vincenzo De Luca, all'Assessore alle attività produttive della Regione Antonio Marchiello, alla Presidente del consiglio regionale on. Rosa D'Amelio e al sindaco di Napoli on. Luigi De Magistris, in riferimento alle problematiche del settore della bellezza, dei saloni e dei centri estetici. Innanzitutto la richiesta di apertura immediata, perché secondo Piras, queste attività già si svolgono in totale sicurezza proprio per il ruolo delicato di tali figure professionali. Anche perché la formazione sui protocolli igienico-sanitari è costante e già vengono applicati. "Certo che ci si dovrà adeguare ai tempi del Covid19", così afferma il maestro parrucchiere; tuttavia si dicono pronti a ripartire come sottolinea Giuseppe Piras a nome dell'Associazione 2020, in cui ne rappresenta il settore commercio e artigianato

Nessuno si sarebbe mai aspettato una pandemia così atroce per l'umanità che ha letteralmente messo in ginocchio il mondo intero. Siamo entrati, da alcune settimane, in un tunnel dell'emergenza dal quale dobbiamo uscire più forti di prima. Così come è vitale che venga messa al primo posto la salute dei cittadini. I dati delle autorità scientifiche, quelli diramati dalla Protezione civile, ci fanno ben sperare anche se con cauto ottimismo. E soprattutto al Sud dove, grazie alle maggiori misure del lockdown e alla responsabilità dei cittadini, il Covid19 non si è diffuso come al Nord. Tuttavia, proprio a partire dalla "fase due", è necessario affrontare il rilancio dell'economia con vigore e meno burocrazia. Ed è qui, in questo contesto difficile e drammatico, che con coraggio la nostra "Associazione 2020" vuole inserirsi e sviluppare alcune proposte di merito in riferimento al comparto degli acconciatori e dei centri estetici.

La nostra realtà associativa opera nel mondo del sociale. Ed è ben radicata nella città di Napoli. Offriamo servizi di informazioni, assistenza ai disoccupati; abbiamo lo sportello pensionati. Assistenza alle categorie degli

“
Un noto parrucchiere scrive al presidente del Consiglio e a quello della Regione proponendo la sua ricetta per risollevare un settore in ginocchio a causa del Covid

artigiani e dei commercianti. A chi ha bisogno, agli ultimi e a chi vive con disagio.

E proprio in queste ore che tanti dei nostri associati, che sono imprenditori nel campo dell'estetica e delle acconciature, ci hanno interpellato con disperazione. Un mese circa è un'enormità a nostro avviso. È possibile cambiare programma d'apertura nello step successivo alla fase più critica dell'epidemia.

Sono anni che denunciavamo il dilagare del mondo irregolare che ruota intorno al nostro settore. Ma nulla cambia. Il governo, le istituzioni e gli enti locali ora si facciano carico di questi aspetti ed attuino norme ad hoc che contrastino l'illegalità. Pene severe e forti sanzioni per chi non lavora con i dispositivi di sicurezza e per chi non applica i protocolli igienico-sanitari stabiliti dalle Asl. E soprattutto per chi non paga le tasse e i tributi allo Stato.

Intanto ricordiamo alcune cifre. Confartigianato stima una perdita di 1.078 milioni pari al 18,1% del fatturato annuo. E parliamo di 141mila aziende in Italia: Milano, Torino, Napoli, e Roma sono le prime città. Il totale del giro di affari è di sei miliardi.

Immediatamente, nella fase di rilancio, sarà necessario adotta-

re misure a sostegno delle nuove attività, con incentivi e sgravi fiscali per il comparto benessere. Favorire l'inserimento dei giovani nel nostro mercato del lavoro; sviluppare, dunque, l'occupazione, la formazione, la sicurezza nei luoghi di lavoro nell'era Covid19. Inoltre è fondamentale, più di prima, lanciare campagne di sensibilizzazione contro ogni forma di lavoro nero. Mentre a livello europeo si lavora per definire standard di prestazioni elevate, nel nostro Paese, secondo Confartigianato, il tasso di irregolarità nel settore dell'acconciatura e dell'estetica è del 26,3%; mentre la media del lavoro irregolare nel totale delle attività economiche è del 15,3%. Una sproporzione che non possiamo più accettare. Sono quindi pesanti le ripercussioni sulla salute e la sicurezza del consumatore e i danni sia per le imprese del settore benessere sia per l'economia del Paese.

Nel mondo l'Italia si dimostra essere forza trainante con maggiore potenziale di sviluppo. Soltanto nel comparto delle spa, dei saloni acconciatori e dei centri estetici c'è stato l'incremento del 9,8% secondo l'Ufficio studi di Confesercenti Immagine e Benessere. Il nostro paese è tra i primi dieci tra turismo e cura del corpo,

come riporta il "Sole 24 Ore" con 3,2 miliardi in crescita annua pari al 32% rispetto al 2015.

Solo nella realtà della della regione Campania abbiamo 16mila tra saloni acconciatori e centri estetici con 64mila addetti. Mentre a Napoli sono 8mila con 36mila occupati. Casartigiani Napoli ha stimato una perdita di oltre trenta milioni di euro che per il nostro territorio rappresenta la morte di tante attività le quali non vedrebbero più la riapertura.

Sin dai tempi degli studi, tra i banchi delle accademie professionali, sono impartiti gli insegnamenti sulla sicurezza e su tutte le norme igienico-sanitarie. Ma con rigore e non superficialità. Perché sappiamo di svolgere mestieri particolari. A partire dalla normativa dell'Unione europea, le leggi nazionali e i regolamenti Regionali e Comunali.

Infine e rapidamente, chiediamo che governo, parti sociali, tutte le categorie attinenti e le istituzioni si siedano attorno ad un tavolo per affrontare con concretezza la ripresa immediata e la riforma del comparto per tutelare le migliaia di imprese. Il primo Giugno - che poi è il tre - è troppo lontano.

Giuseppe Piras